

PONENTEsette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: [avvenire_ponente_sette](#) - Facebook: [Avvenire Ponente Sette](#)
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



Oggi, Chiusanico, chiesa di Santo Stefano, ore 16: il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà alla comunità parrocchiale il nuovo parroco, don Honoré Dzinogo. Da lunedì 19 al 23, Marina di Massa, casa FACI: "Davide. Passioni, lotte e vittorie di un credente", esercizi spirituali guidati dal vescovo Guglielmo. Venerdì 23, Imperia, chiesa della Sacra Famiglia, ore 21: Movimento Pro Sanctitate, "La cura delle relazioni" in dialogo con don Marco Pozza. Andora, Cuore Immacolato, ore 20.45: Ufficio per la Catechesi, incontro per i catechisti del vicariato di Andora. Dal 23 al 25, Marina di Massa, Casa FACI: Comunione e Liberazione, vacanza di comunità. Sabato 24, Loano, opere parrocchiali di San Pio X, ore 11: Azione Cattolica Ragazzi, "Festa del ciao". Domenica 25, Diano Castello, chiesa di San Nicola da Bari, ore 18: il vescovo Guglielmo celebra la messa in occasione del primo centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale.

«Liberi per annunciare»

A Imperia la testimonianza di Maddalena Boschetti, ad Alassio mostra e veglia missionaria diocesana

DI CARLO AMORETTI

Si celebra oggi la Giornata mondiale missionaria che quest'anno festeggia il suo 100° anniversario con il tema "Uno in Cristo, uniti nella missione". Papa Leone XIV, nello scorso maggio, incontrando i vescovi italiani, ha chiesto "il coraggio dell'essenziale" spiegandolo come il "coraggio di comunità meno preoccupate di conservare tutto e più libere di annunciare Cristo". Se l'annuncio non ha limiti geografici e riguarda ogni cristiano ed ogni comunità, le testimonianze di donne e uomini che in ogni tempo ed ogni parte del mondo vi hanno dedicato la vita sono per noi stimolo ed incoraggiamento. A queste persone, che hanno fatto «un'opzione che deve trovare posto tra le forme più alte di vita evangelica» (Dilexi te, 101) va il nostro grazie e ci rende consapevoli che essere missionari è possibile. Maddalena Boschetti, missionaria laica, fidei donum della diocesi di Genova ad Haiti, iniziò il suo cammino nella spiritualità camilliana a Imperia ed è ora ad Haiti da circa un quarto di secolo. È rientrata per un breve periodo, per testimoniare a Genova, in occasione dell'apertura dell'anno pastorale, ed in diverse comunità come nella tragedia haitiana il Vangelo sia la forza che non permette lo scoraggiamento di fronte ad una violenza disumana e dilagante. Il 14 ottobre ad Imperia, presso la Biblioteca delle Clarisse, ha comunicato tutto il suo grazie al Signore per la chiamata a vivere con i più poveri e per la bellezza del popolo haitiano che, nella violenza delle gangs e nella corruzione dilagante, continua a creare luoghi di pace. Il centro di riabilitazione costruito con i fondi della CEI è ora diventato il luogo ove



Imperia, Biblioteca di Santa Chiara: incontro con Maddalena Boschetti (inginocchiata)

Maddalena e le persone a lei vicine, dell'associazione "Akxyon Gasmy", accolgono ogni bisognoso e non più solo i bambini con disabilità. A conclusione dell'incontro, ha desiderato donarci tre parole: "Pace", "Fraternità" e "Unità", invitandoci a conservarle e farle crescere. Altra figura interessante è suor Maria Troncatti (1883-1969), missionaria salesiana nella foresta amazzonica, in Ecuador, la cui vita sarà presentata nella mostra allestita presso la parrocchia di Sant'Ambrogio ad Alassio dal 28 ottobre al 3 novembre e sarà il centro attorno al quale verrà celebrata la Veglia missionaria diocesana il 3 novembre presso la stessa chiesa, con la presenza di

fra' Diego Taddei, frate minore a Varazze ed originario dello stesso paese di suor Maria. La Troncatti nacque a Corteno, in Val Camonica, in una famiglia di allevatori di montagna e, pur desiderosa di diventare missionaria, attese la maggiore età per entrare nelle figlie di Maria Ausiliatrice. Vi è un legame, anche per lei, con la nostra Liguria: nell'imminenza della Prima guerra mondiale, fu inviata a Varazze a frequentare un corso di infermiere crocerossine per poi assistere nell'ospedale militare i soldati feriti. Dal 1922 al 1969 in Ecuador, nella foresta amazzonica, fu infermiera, chirurgo, ortopedico, dentista, anestesista, ma

soprattutto catechista e sostenitrice dei diritti delle donne, educando alla pace in un contesto di conflitto, accogliendo i bisognosi ed offrendo affetto e sicurezza. Suor Troncatti è stata canonizzata da Papa Leone XIV il 19 ottobre 2025. Entrambe le testimonianze ci insegnano ad apprendere dai bisognosi la strada del Vangelo e ci richiamano ad essere e a non temere di farci portatori di pace, specialmente attraverso la cura per e con gli ultimi, anche ove emergono tensioni e violenze, dalla famiglia, alla scuola, agli ambienti sociali o di lavoro nonché nelle parrocchie e nella Chiesa fino ai livelli internazionali, che ogni giorno veniamo a conoscere sempre più complessi.

Confraternita della Maddalena di Laigueglia, tradizioni e passaggio del testimone ai giovani

DI STEFANO DE PALO

Il comune di Laigueglia (SV) è una località della Riviera Ligure di Ponente tra Alassio e Andora. Nel centro storico sorgono la chiesa parrocchiale e l'oratorio e qui incontriamo Eliseo Schivo, il priore della Confraternita dei Disciplinanti di Santa Maria Maddalena. Le radici della confraternita di Santa Maria Maddalena affondano nella storia stessa di Laigueglia. Quando nasce questo legame? Lo statuto più antico che conserviamo risale al 1554, ma la confraternita esisteva già da tempo. Era una realtà capace di riunire pressoché tutti gli uomini del borgo. Il nome "Disciplinanti" ricorda l'antica pratica penitenziale della disciplina: durante le processioni i confratelli portavano una piccola frusta, con cui colpivano in segno di espiazione. È una pagina lontana dalla nostra sensibilità, ma dice quanto la fede fosse intrecciata alla vita quotidiana. In un paese di marinai, quale funzione aveva il sodalizio? Tra Cinquecento e Seicento la pesca del corallo era il sostentamento di Laigueglia e, di fatto, per praticarla occorreva appartenere alla confraternita. I priori erano due, anche per equilibrare un'autorità ben estesa: intervenivano nelle questioni della comunità, talvolta con funzioni quasi giudiziarie. Ma quella forza economica si traduceva anche in solidarietà e opere per tutti. La confraternita contribuì inoltre alla costruzione e alla cura dei luoghi di culto, testimoniando un impegno che andava oltre la pesca. Durante una grave carestia del Cinquecento, per esempio, nell'oratorio si distribuiva pane alle famiglie: erano i priori a stabilire le quantità secondo i bisogni. Di quell'aiuto resta ancora oggi una memoria concreta? Sì, nella processione dei Canestrelli, celebrata nella domenica che precede la Domenica delle Palme. Il pane benedetto distribuito alla popolazione ricorda proprio il soccorso offerto nei giorni della fame. È un gesto sobrio, ma eloquente: la tradizione ha senso se continua a parlare di attenzione al prossimo. Quali altri momenti segnano maggiormente l'anno della confraternita? Anzitutto la Settimana Santa. Il Giovedì Santo cantiamo in latino le "lezioni", le Lamen-

tazioni di Geremia, tramandate di generazione in generazione a memoria. Un confratello le ha finalmente trascritte in notazione musicale, perché non vadano perdute. Il Venerdì Santo, prima della processione, c'è "A Dita du Signù Mortu", il rito pubblico con cui si assegni il trasporto dei simboli della Passione. Poi percorriamo il borgo con il Cristo Morto e l'Adolorata: alle finestre brillano le lanterne e dal mare rispondono le lampare dei gozzi. È un momento in cui tutta Laigueglia partecipa. E la festa di Santa Maria Maddalena? È il cuore dell'estate e della nostra devozione. Un tempo durava otto giorni, fra celebrazioni, falò e "mascoli" (ndr. i "mascoli" o "mortaretti liguri" sono cannoncini in acciaio che vengono caricati con una piccola quantità di polvere nera). Oggi commuove soprattutto l'arrivo dal mare della statua settecentesca della Santa, accompagnata dalle

barche. Custodiamo anche la devozione a San Giovanni Bosco, che visitò Laigueglia: lo festeggiamo il 31 gennaio. Sono occasioni diverse, ma tutte tengono insieme preghiera, storia e appartenenza. Che cosa significa essere confratelli oggi, e quale futuro immaginate? In un borgo di 1.600 abitanti ufficiali, con una presenza stabile più ridotta, contare una cinquantina di confratelli è motivo di gratitudine. Ci occupiamo dell'oratorio, dei restauri, della carità e soprattutto del passaggio di testimone tra generazioni. Anche le offerte raccolte durante la "Dita" del Venerdì Santo sostengono questi impegni. Non vogliamo conservare gesti vuoti: desideriamo che i giovani comprendano ciò che esprimono. La confraternita deve continuare a essere una casa sempre aperta, dove la memoria si fa servizio e la fede diventa vita condivisa.



Laigueglia, Festa di Santa Maria Maddalena

ARTE E TRADIZIONI

Patrimonio di gesti condivisi

Laigueglia (SV) il mare ha sostenuto per secoli la vita religiosa e civile. Tra Cinquecento e Seicento, grazie alle autorizzazioni del vescovo di Albenga, i pescatori di corallo poterono lavorare anche nelle domeniche e nelle feste di precetto, destinando i proventi all'abbellimento dei luoghi di culto. Da quelle risorse nacque, all'inizio del Seicento, il nuovo Oratorio di Santa Maria Maddalena, sorto su strutture precedenti: vi si ammirano una pala di Domenico Piola, giunto da Genova per realizzarla, altre tele dedicate alla Santa e l'altare di Dionisio Corte. L'oratorio fu anche una casa per la comunità. Nella stagione della Repubblica Democratica Ligure vi si riunivano, "convocati dalla campana", i capifamiglia per deliberare sulla vita del borgo. Nell'Ottocento ospitò la Scuola di Carità, prima scuola del paese: il clero insegnava ai ragazzi

italiano, matematica e geometria, mentre alle ragazze erano riservati cucito e lavori domestici, secondo l'uso del tempo. Già a metà Settecento i confratelli avevano rinunciato alla facciata, al campanile e a parte del loro oratorio per consentire l'ampliamento della parrocchiale di San Matteo. Il patrimonio più prezioso resta però quello dei gesti condivisi. Prima della processione del Venerdì Santo, la "Dita" assegna il trasporto della cassa del Cristo Morto, delle croci e dei dodici "Mistè", le offerte sono destinate alla carità e ai restauri. Il Giovedì Santo risuonano il "Vexilla Regis" e gli antichissimi canti della Passione. Nella festa patronale di luglio la statua della Maddalena, scolpita nel 1740 dal nipote del Maragliano, arriva dal mare scortata dai gozzi. Riti nei quali una comunità continua a riconoscere le proprie radici. (S.D.P.)



Laigueglia

Parla il priore Eliseo Schivo «Non vogliamo conservare gesti vuoti: qui la memoria si fa servizio e la fede diventa vita condivisa»

«Rinascere mossi dallo Spirito»

DI ENZO GASTALDI

L'11 ottobre molti fratelli del Rinnovamento nello Spirito (RnS) provenienti dalle diocesi liguri hanno accolto l'invito a partecipare alla 46ma Convocazione regionale, organizzata quest'anno ad Alassio, presso l'Istituto Don Bosco. La relatrice, suor Roberta Vinerba, ha aiutato a capire che Nicodemo (cfr. Gv 3, 1-15) è ognuno di noi; uomo esperto e anziano, capito dai segni che Gesù viene da Dio, cerca una risposta definitiva all'angoscia della morte "da la quale nullu

Ad Alassio la Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito. Borghetti: «Aprite i cuori»

omo vivente può scappare". Per vivere, Gesù comanda: «Dovete rinascere dall'alto» e Nicodemo, come noi, non capisce, Gesù ci ha creati di natura divina con acqua e Spirito e già ora "apparteniamo al paradiso" e siamo chiamati alla vita eterna. Vivere la vita nuova è fare memoria dell'esperienza battesimale: invocare lo Spirito e obbedirgli rende possibile «abbattere le frontiere dentro di noi» (Leone XIV), causa di divisioni, di guerre, di cattive relazioni; è essere continuamente ricreati. Un "Roveto ardente" (adorazione del RnS) ha chiuso la mattina, poi canti e coreografie dal Meeting bambini e adolescenti, testimonianze, ed esperienze vissute da giovani e adulti hanno preceduto la Messa. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha esortato ad avere il cuore di invitati alla festa, ad aprire allo Spirito le stanze segrete, a lasciare che il Signore oggi accenda il fuoco: «Cuori disponibili e nuovi che non si abituano alle meraviglie di Dio».

Non solo tutelare ma valorizzare

DI ALMA OLEARI *

«La sfida non è solo conservare il passato, ma renderlo leggibile e appassionante per le generazioni di oggi e di domani». Venerdì 16 ottobre 2026, a Padova, in occasione del convegno organizzato dalla Conferenza Episcopale del Triveneto, la direttrice dell'Archivio storico diocesano, Alma Oleari, è stata invitata a condividere l'esperienza e la visione strategica che guidano la gestione e la promozione dei nostri beni documentari. L'intervento si è concentrato su due nodi cruciali per il futuro degli archivi: l'analisi della percezione esterna e le strategie per comunicare il valore del patrimonio.

L'Archivio diocesano è stato a Padova per dire la sua strategia di gestione e promozione dei beni documentari

o accademici. Riconoscere che i documenti custoditi non parlano solo di teologia o amministrazione curiale, ma contengono le radici sociali, economiche e umane di tutto il territorio, è la chiave per trasformare l'archivio da "custode del passato" a "interlocutore del presente". Quali strategie adottare per trasformare la conservazione in valorizzazione? Per rispondere alla seconda domanda a mio parere tre sono le direttrici principali: l'uso del digitale per cataloghi aperti, mostre virtuali e pillole di storia sui canali web permette di raggiungere anche i non addetti ai lavori; raccontare le storie di uomini, comunità e paesaggi nascoste tra le carte permette al pubblico di immedesimarsi e percepire il patrimonio come un bene comune; organizzare laboratori con le scuole, visite guidate tematiche ed eventi in sinergia con, ad esempio, musei e biblioteche. * direttore dell'Archivio storico diocesano